

Per il 25 marzo 2010, Papa Benedetto XVI ha indetto un incontro con i giovani in Piazza S. Pietro, intitolato **“25 anni di GMG”**.

La prossima GMG avrà luogo a Madrid ad agosto 2011.

Tema scelto: **“Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?”** (Mc 10,17), tratto dall'episodio evangelico dell'incontro di Gesù con il giovane ricco; un tema già affrontato, nel 1985, dal Papa

Giovanni Paolo II

in una bellissima

Lettera, diretta per la prima volta ai giovani

Cristo interrompe il suo cammino per rispondere alla domanda del suo interlocutore, manifestando piena disponibilità verso quel giovane, che è mosso da un ardente desiderio di parlare con il «Maestro buono», per imparare da Lui a percorrere la strada della vita.

**“Gesù fissò lo sguardo su di lui e lo amò”.**

Infatti il cristianesimo non è primariamente una morale, ma esperienza di Gesù Cristo, che ci ama personalmente, giovani o vecchi, poveri o ricchi; ci ama anche quando gli voltiamo le spalle.

Un amore così diventa un fermo punto di sostegno per tutta la nostra esistenza umana” e ci permette di superare tutte le prove: la scoperta dei nostri peccati, la sofferenza, lo

scoraggiamento.

In questo amore si trova la sorgente di tutta la vita cristiana e la ragione fondamentale dell'evangelizzazione: se abbiamo veramente incontrato Gesù, non possiamo fare a meno di testimoniarlo a coloro che non hanno ancora incrociato il suo sguardo!

Il giovane ricco chiede a Gesù: “**Che cosa devo fare?**”.

Tutti i giovani sono ricchi di qualità, di energie, di sogni, di speranze: la stessa giovane età costituisce una grande ricchezza anche per gli altri, per la Chiesa e per il mondo.

E' tempo di scoperta: dei doni che Dio ha elargito. E', altresì, tempo di scelte fondamentali per costruire un progetto di vita. E' il momento, quindi, di interrogarsi sul senso autentico dell'esistenza e di domandarsi: “Sono soddisfatto della mia vita? C'è qualcosa che manca?”.

Gesù, invita il giovane ricco ad andare ben al di là della soddisfazione delle sue aspirazioni e dei suoi progetti personali, gli dice: “Vieni e seguimi!”.

I santi accolgono quest'invito esigente, e si mettono con umile docilità alla sequela di Cristo crocifisso e risorto. La loro perfezione, nella logica della fede talora umanamente incomprensibile, consiste nel non mettere più al centro se stessi, ma nello scegliere di andare controcorrente vivendo secondo il Vangelo.

Con il Battesimo, infatti, egli chiama ciascuno a seguirlo con azioni concrete, ad amarlo sopra ogni cosa e a servirlo nei fratelli. Il giovane ricco, purtroppo, non accolse l'invito di Gesù e se ne andò rattristato.

La tristezza del giovane ricco del Vangelo è quella che nasce nel cuore di ciascuno quando non si ha il coraggio di seguire Cristo, di compiere la scelta giusta. Ma non è mai troppo tardi per rispondergli!

## **“Che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?”**

La domanda sulla “vita eterna” affiora in particolari momenti dolorosi dell’esistenza, quando subiamo la perdita di una persona vicina o quando viviamo l’esperienza dell’insuccesso.

Interrogarsi sul futuro definitivo che attende ciascuno di noi orienta il progetto di vita verso orizzonti non limitati e passeggeri, ma ampi e profondi, che portano ad amare il mondo, da Dio stesso tanto amato, a dedicarci al suo sviluppo, ma sempre con la libertà e la gioia che nascono dalla fede e dalla speranza. “Voglio vivere e non vivacchiare!”

Gesù ricorda al giovane ricco i dieci comandamenti, come punti di riferimento essenziali per vivere nell’amore, per distinguere chiaramente il bene dal male.

Certo, si tratta di domande controcorrente rispetto alla mentalità attuale, che propone una libertà svincolata da valori, invita a rifiutare ogni limite ai desideri del momento. Ma questo tipo di proposta invece di condurre alla vera libertà, porta l’uomo a diventare schiavo di se stesso, dei suoi desideri immediati, degli idoli come il potere, il denaro, il piacere sfrenato e le seduzioni del mondo.

Dio ci dà i comandamenti perché vuole costruire con noi un Regno di amore, di giustizia e di pace. Ascoltarli e metterli in pratica non significa alienarsi, ma trovare il cammino della libertà e dell’amore autentici, perché i comandamenti non limitano la felicità, ma indicano come trovarla. Gesù all’inizio del dialogo con il giovane ricco, ricorda che la legge data da Dio è buona, perché “Dio è buono”.

**C'E' BISOGNO DEI GIOVANI !**

Impegnatevi a costruire il vostro futuro attraverso percorsi seri di formazione personale e di studio, per servire in maniera competente e generosa il bene comune.

Alcune grandi sfide attuali, urgenti ed essenziali per la vita di questo mondo: l'uso delle risorse della terra e il rispetto dell'ecologia, la giusta divisione dei beni e il controllo dei meccanismi finanziari, la solidarietà con i Paesi poveri nell'ambito della famiglia umana, la lotta contro la fame nel mondo, la promozione della dignità del lavoro umano, il servizio alla cultura della vita, la costruzione della pace tra i popoli, il dialogo interreligioso, il buon uso dei mezzi di comunicazione sociale.

Non si tratta di compiere gesti eroici né straordinari, ma di agire mettendo a frutto i propri talenti e le proprie possibilità, impegnandosi a progredire costantemente nella fede e nell'amore.

In quest' [Anno Sacerdotale](#), invito a conoscere la vita dei santi, in particolare quella dei santi sacerdoti. Dio li ha guidati e che hanno trovato la loro strada giorno dopo giorno, proprio nella fede, nella speranza e nell'amore. Cristo chiama ciascuno a impegnarsi con Lui e ad assumersi le proprie responsabilità per costruire la civiltà dell'amore. Se seguirete la sua Parola, anche la vostra strada si illuminerà e vi condurrà a traguardi alti, che danno gioia e senso pieno alla vita.

Messaggio del Santo Padre per la XXV GMG [qui](#)

[Mi fido di te](#)